



COMUNICATO STAMPA

A Bergamo le iscrizioni e le cessazioni di imprese tornano ai livelli pre-Covid

Le imprese attive crescono dello 0,7% trainate da costruzioni e servizi. Le nuove iscrizioni rallentano, aumentano le cessazioni, in linea con il 2019.

Il secondo trimestre 2022 si chiude con **94.914** sedi di **imprese registrate** in provincia di Bergamo. Le **iscrizioni** sono **1.272**, in diminuzione del 3,9% su base annua. Le cessazioni complessive – che comprendono quelle d'ufficio e non d'ufficio – sono **882** (in aumento del 21,3% su base annua). Tra queste ultime, nello specifico, le cessazioni non d'ufficio sono 880 (+21,0% su base annua) mentre le cessazioni d'ufficio sono state solamente 2. Il **saldo complessivo** tra iscrizioni e cessazioni complessive risulta **positivo per 390 unità**, come anche il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio (+392 unità).

Il **tasso di natalità** delle imprese registra l'1,3% mentre il tasso di mortalità risulta pari a 0,9%. La somma di questi due indici ci dà il tasso di *turnover* lordo (2,3%) mentre la loro differenza è il tasso di *turnover* netto, solo lievemente positivo (0,4%). Questi ultimi due tassi mostrano come, nonostante la natalità d'impresa sia positiva, l'aumento della mortalità e quindi delle cessazioni complessive stia comportando un cambio della situazione demografica d'impresa della provincia.

Le **imprese attive** risultano in aumento di 596 posizioni, pari allo 0,7% su base annua, per un totale di **85.286**. Disaggregando per settore economico, i servizi rappresentano il 38,6% delle imprese attive, seguiti da commercio (22,0%), costruzioni (20,9%), manifattura (12,6%) e agricoltura (5,8%). In relazione allo stesso trimestre dell'anno scorso sono cresciute le costruzioni (+263 pari allo 1,5% su base annua), i servizi (+438 con una variazione pari a 1,3% su base annua) e l'agricoltura (+30 pari a 0,6% su base annua). Risultano, invece, diminuiti il commercio (-133 pari a -0,7% su base annua) e la manifattura (-62 pari a -0,6% su base annua).

Quanto al tasso di natalità per settore produttivo, si distinguono positivamente le costruzioni (+1,3%) e i servizi (+1,1%). A seguire si trovano l'agricoltura e il commercio, che riportano entrambi un valore pari a +0,9%, e la manifattura (+0,6%). Osservando, invece, il tasso di mortalità, l'agricoltura e la manifattura rilevano i valori inferiori, pari entrambi a +0,7%. Sono maggiori i tassi di mortalità del commercio (1,0%), delle costruzioni (1,0%) e dei servizi (0,9%).

In relazione alla **natura giuridica** delle imprese attive, l'impresa individuale è la forma giuridica maggiormente rappresentata (44.902, pari al 52,6% delle imprese attive). A seguire le società di capitali (25.859 pari al 30,3%), le società di persone (12.719 pari al 14,9%) e le altre forme giuridiche (1.806 pari al 2,1%). Confermando una tendenza in atto da tempo, le società di capitali attive registrano la variazione tendenziale maggiore (3,1%), seguite dalle imprese individuali (0,1%). Sono, invece, in flessione negativa le società di persone (-1,7%) e le altre forme giuridiche (-1,6%).

Le **imprese straniere** attive sono 9.729, pari all'11,4% delle imprese attive. In relazione allo stesso trimestre dell'anno 2021 registrano una variazione positiva pari a 3,1%. Le **imprese femminili** attive sono 17.512 (1,8% su base annua) e rappresentano il 20,5% delle imprese attive. Le **imprese giovanili** attive sono 7.191 (in calo dello 0,1% su base annua) e rappresentano l'8,4% delle imprese attive.

Nel secondo trimestre 2022 sono 30.288 le **imprese artigiane** registrate. I dati di flusso mostrano un aumento su base tendenziale: le nuove iscrizioni sono 807 (+11,4% su base annua) e le cessazioni (avvenute non d'ufficio) sono 375 con una variazione pari a +10,9% su base annua. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio risulta positivo con 144 unità (+128 nel corrispondente periodo del 2021). Il tasso di natalità registra l'1,7% mentre il tasso di mortalità segna 1,2%.



Le imprese artigiane attive sono, invece, 30.227 e riportano, in relazione allo stesso trimestre dell'anno scorso, una crescita di 178 posizioni con una variazione tendenziale pari a 0,6%.

L'analisi per **settore economico** mostra che il numero maggiore di imprese artigiane attive si concentra nell'ambito delle costruzioni (13.587 pari al 44,9% delle imprese attive totali), dei servizi (8.423 pari al 27,9%), della manifattura (6.514 pari a 21,6%) e del commercio (1.556 pari al 5,1%). In relazione allo stesso trimestre dell'anno scorso crescono l'agricoltura (+3 pari a 2,5% su base annua), le costruzioni (+154 con una variazione tendenziale pari a 1,1% su base annua) e i servizi (+81 pari a 1,0% su base annua). Stabile il commercio, che riporta una variazione nulla rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Diminuisce, invece, la manifattura (-81 pari a -1,2% su base annua).

Analizzando la forma giuridica, invece, il 74,3% delle imprese artigiane sono imprese individuali. Seguono le società di persone (14,9%), le società di capitali (10,7%), i consorzi (0,04%) e le cooperative (0,02%).

Tornando al complesso delle imprese, nel secondo trimestre 2022 le **procedure concorsuali, gli scioglimenti e le liquidazioni** sono stati complessivamente 259, in aumento di 31 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le 109.216 **localizzazioni attive tra sedi e unità locali** sono aumentate rispetto a un anno fa (+1.043).

Il dato degli addetti, riferito al primo trimestre 2022 e da interpretare con cautela essendo di origine amministrativa, mostra incrementi di addetti totali nelle localizzazioni attive dei servizi (+13.923), della manifattura (+3.086), delle costruzioni (+3.044), del commercio (+812). Non disponibile il dato dell'agricoltura.

Commenta i risultati il presidente Carlo Mazzoleni: *“Nel secondo trimestre 2022 la demografia delle imprese bergamasche si sta avvicinando sempre di più ai valori pre-pandemia. Le iscrizioni stanno infatti calando dopo la ripresa registrata nello stesso trimestre del 2021, mentre le cessazioni sono in aumento, avvicinandosi ai livelli del 2019. Le imprese attive continuano a crescere, grazie all'ottimo risultato delle costruzioni e dei servizi.”*

Bergamo, 21 luglio 2022

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
tel. 035.4225.269 – email comunicazione@bg.camcom.it